Anno XL. Martedì-Mercoledì 30-31 Agosto 1887 N. 201

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all .. moie: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

PARIGI ATTORNO ALLA FORCA

Questi francesi! Sono i veri pronipoti delle calzettaie che cianciavano alla notte attorno alla ghigliottina del secolo scorso in attesa di teste.

Si inaugurava la rivoluzione allora e quelle ne erano le sacerdotesse schifose.

C'est Pranzini qu'il nous faut! gridano oggi trentamila pezzenti in attesa di quel palco di morte!

Fanfaroni e ridicoli, sia nella gloria che nella sconfitta, i francesi non formano che la *grande nation* della pazzia.

Umanitari impiccano, repubblicani si alleano col dispotismo della Russia, rimpiangono Bonaparte, amoreggiano cogli Orleans, ringhiano colla Germania, passano in rivista le Alpi quasi che l'Italia fosse in atto di scaraventarle sulla loro patria.

E dopo tanto, si ubbriacano la notte intera in attesa della testa di Pranzini.

Dissero che l'Italia era corrotta.

D'Italiani corrotti non abbiamo che gli spasimanti della Francia: il resto non farebbe di certo il ballo delle streghe attorno ad una forca.

E così i francesi si educano alla *revanche*.

Se arriverà, Dio non voglia che sia in un giorno più funesto di quello che vide Sedan e la resa di Metz.

L'astro della repubblica francese è la ghigliottina di Pranzini, attorno a cui ballano i francesi e le francesine.

Sarà la schiuma di Parigi, questi ballerini, ma come è abbondante troppo questa schiuma e come schifosa!

Almeno non vi resti annegata la bandiera.

Noi non diciamo che in quel giorno rideremo, ma ne varrebbe la pena, ed i francesi se lo meriterebbero.

Sono così poco nostri fratelli, che li lasciamo volentieri ai Russi.

Gli estremi si toccano; la Siberia e Parigi, il freddo eterno, e la pazzia permanente, i sanseulots e il knout.

A questo doveva trascinare la repubblica.

E vi è in Italia chi desidera scimiottarla.

Per fortuna sono pochi e se vogliono anch'essi andare a ballare la ridda francese attorno alla testa di Pranzini, si accomodino; le Alpi sono pronte anche per loro, vadano senza ritorno.

L'Istruttoria e i Dibattimenti

O grande o piccola, appena si commette un'infrazione alla legge, i suoi ministri si danno attorno per inalzare l'edificio dell'accusa.

Tutto vien requisito, ed il giudice crede aver scoperto la verità e se la gode.

Arriva il dibattimento con apparati teatrali.

Allora i testimoni tentennano e la verità non è più così solida come la scovò dalla loro bocca il giudice istruttore.

Il foro e la stampa, per lo più, prende le difese dell'accusato, il pubblico si intenerisce quasi per un uomo in mare, e per salvarlo tutti i mezzi sono buoni.

Frotte di testi accorrono, che si imbrogliano nella difesa e nell'accusa; gli avvocati pescano nel torbido, i procuratori del Re fanno sforzi sovrumani per sorreggere l'accusa, ma la mente dei giurati è già ecclissata, entra il dubbio, e l'accusato è assolto.

Così la và da che funziona la giuria.

Si tentò invano arginare questa colluvie di guazzabugli con circolari ministeriali, ma si cantò ai sordi, e i presidenti delle Assisie si riconobbero impotenti.

Così naufragarono le istruttorie, ed i loro autori vi fecero figure infelici.

Qualcuno si domandò se invece le istruttorie non fossero sbagliate per causa d'incapacità.

E quest'accusa contro gli accusatori parve fosse vera molte volte.

Sorsero i giornali a lamentare la troppo limitata capacità dei giudici inquisitoriali, ma che fare?

Iddio plasmò l'uomo, ma la giustizia non può fabbricarsi i giudici.

Attraverso i loro processi male architettati, sfugge molte volte l'accusato, spinto dall'avvocato, che si accorge degli errori processuali e li allarga.

Molti farabutti sono grati della libertà all'edificio mal costruito dell'accusa, che lasciava aperta spesso involontariamente qualche finestra e talora anhe la porta.

Allora si gridò che i giudici siano meglio pagati e più sapienti; ma pur troppo la paga non aumenta la scienza giuridica, e conviene accettare la magistratura tale qual'è; chè se non brilla per acume, è almeno onesta nella massa.

Se poi succede che gli imputati evaporino dalle gabbie, e si odono sentenze civili da far strabiliare, conviene stringersi nelle spalle, lavorare ed attendere un avvenire migliore.

A compimento trascriviamo quanto il *Pungolo* stampa sul processo De Rosa che ora si dibatte a Milano.

« Ciò che occorre far rilevare è lo spettacolo dolorosamente indecente che è costretta a offrire la Magistratura italiana, per questo ridicolo processo.

Che cosa si tratta di provare e di giudicare? Che il De Rosa ha truffato il Zanoletti? — Ora, non è questa la cosa più semplice, più chiara e più facile? Non è evidente per sè stessa?

E questo processo, se la Magistratura avesse saputo fin dal principio limitarlo e restringerlo nei suoi veri confini — non avrebbe potuto essere sbrigato in quattro o cinque ore?

Con quale criterio la Difesa pretende con tanta solennità di far citare tanti testimoni da ogni parte del mondo? Che cosa vuoi provare? Che il De Rosa, forse non ha gabbato il Zanoletti? — È cosa impossibile.

Che importa che il De Rosa abbia una volta trovato 30 mila lire e le abbia restituite? Ha fatto il suo dovere e niente altro.

Che era onesto?

Tutti i malfattori, i bricconi, i truffatori, hanno avuto un tempo in cui erano onesti.

Prima di commettere un furto — anche il ladro può essere un uomo onesto e probo.

Ma viene il momento in cui si cessa di esserlo — e questo è il punto.

Ora, lo spettacolo offerto di questi giorni alle nostre Assise è vergognoso. È vergognoso che per tentar di salvare questo volgare, volgarissimo cavaliere d'industria, si vadano a scavar fuori dei testimoni inconcludenti, quasi mitologici, inverosimili, e che col processo attuale non hanno alcun rapporto; è vergognoso che un Presidente e due giudici, che un Pubblico Ministero, che dodici cittadini giurati sieno tenuti, per capriccio della Difesa, schiavi per tanti giorni, al servizio di un De Rosa, di un Zanoletti, o di chicchessia.

Il diritto della difesa è sacrosanto, ma guai a chi ne abusa, a chi ne vuole l'eccesso, soltanto perchè torni a vantaggio dei malfattori. È questo sciagurato sistema che predomina e che oramai si è imposto anche alla magistratura, che fa trascinare scandalosamente in lungo i processi più chiari e lampanti, e che va a danno di tanti altri detenuti, i quali aspettano invano nelle carceri che venga il momento del loro giudizio.

In Francia, il complicatissimo processo Leandri, è stato cominciato e finito in un giorno; a Milano il processo De Rosa — questo ridicolo e vergognoso processo — minaccia di durare una quindicina di giorni.

E' assolutamente enorme, è mostruoso; ed è questo il tarlo che rode l'amministrazione della giustizia in Italia — tarlo che non si estirperà se non si avrà il coraggio di mettere un freno alle esorbitanze degli avvocati, agli eccessi, ai lussi di difesa, che gonfiano e ingrandiscono i processi più insignificanti, e non riescono altro che a ridurli in brutto spettacolo a divertimento e svago degli oziosi e degli sfaccendati.

La strage degl'innocenti

(per finire o per continuare?)

La *Rivista,* dopo avere spezzato, per conto suo, parecchie lance a difesa-... degl' *innocenti,* riportava nel suo N. 100 dalla *Stella d' Italia,* che si stampa in Bologna, ed ammanniva ai propri lettori gli sfoghi di un tardivo, ma non meno giocondo corrispondente; il quale con cognizione di causa pari alla serenità dei giudizi, illustra i risultati degli ultimi esami per la licenza elementare. — Veramente egli accenna di volo anche alla scuola tecnica e lascia intravvedere che non isfuggiranno agli aculei della sua perspicacia gli altri istituti d'istruzione della città nostra, e che da lui dovremo attenderci niente meno che un disegno di riforma dell'amministrazione provinciale scolastica!

***

Se c'è dovunque un'innocua turba di megalomani, che, non sapendo in qual miglior modo passare il tempo, lo impiega nel dividere e suddividere a suo capriccio l'Europa nei caffè o su pei giornali, ridendosi di Bismark, di Giers o di Crispi; figuratevi se non ci sarà chi voglia dir la sua in fatto di pedagogia, della gaia scienza, in cui è maestro anche Marco... l'asino di Pinta. Senza la vana pretesa d'impedire a chi che sia di prendere la parola intorno alle più ardue questioni, noi abbiamo voluto però che, per quanto riguarda gli esami, le amenità non assumessero l'apparenza di savie riflessioni, e che i tanti lettori, facili a bere di grosso, non credessero sulla parola.

***

Alle prime querimonie della *Rivista,* siamo stati indifferenti; le abbiamo attribuite a qualche amaritudine individuale di cui si fosse fatto interprete il compiacente giornale. Ma ora la cosa va facendosi lunga; e prima che diventi serpe, abbiamo creduto nostro dovere di assumere le più accurate informazioni. Ed è per questo che oggi possiamo dire: *Rivista* carissima, che vi mostrate in quest'anno così tenera delle promozioni a ufo, e voi corrispondente della *Stella d'Italia,* preoccupato, ahimè, delle sorti del pubblico insegnamento, sappiate che non *un quinto* degli alunni presentatisi agli esami di licenza li ha superati, ma bensì *un terzo.*

Persuadetevi che questo risultato, desiderabile in tutte le scuole, ove si facciano esami con qualche serietà, è più che soddisfacente, sopratutto se si considera che non pochi dei caduti in Luglio dovranno ripetere nell'Ottobre una sola materia. Ecco il *rigorismo antipedagogico, antididattico, affatto irrazionale* che voi deplorate con sesquidale magniloquenza.

***

Pur troppo non in tutte le scuole il profitto e quindi l'esito dell'esame sono in proporzione col risultato generale; ma siccome unico fu il criterio della commissione ed identici furono i temi per le varie prove e concorde il voto di tutti i commissari, non esclusi i maestri tanto nelle scuole maschili quanto nelle femminili, così se *qualcuno* non è rimasto soddifatto, bisogna concludere che

> Veramente più volte appaion cose
> Che danno a dubitar falsa matera
> Per le vere cagion che son nascose.

Quello che a noi consta di positivo si è che i risultati furono *splendidi* nelle scuole femminili, specialmente nella 5ª e in una delle quarte; che la 5ª maschile diede un esito meschino, attribuibile però in gran parte a cause indipendenti dalla scuola; che delle due quarte maschili una ottenne un successo *brillantissimo,* l'altra infelicissimo.

È dunque dimostrato che quelli che ne sapevano, e non furono pochi, ottennero la licenza; e speriamo che queste notizie, sulla cui esattezza non possiamo avere il menomo dubbio, saranno presto confermate da una pubblicazione ufficiale.

Sappiamo inoltre che l'esito degli esami nelle altre classi, fu conforme a quello degli esami di licenza: in alcune scuole buono, in altre mediocre, ed in altre cattivo, colla stessa proporzione finale tra i presenti ed i promossi. Eppure se li fecero da sè, in famiglia, i signori maestri e maestre: il Provveditore e gli altri componenti la *rigida commissione* vi rimasero perfettamente estranei.

***

Ed a proposito di questa commissione, il *diafano* corrispondente della *Stella d'Italia* trova a ridire sul modo ond'era costituita, facendo qualche poco cortese e poco opportuna considerazione.

Il R. Provveditore, il quale è un'egregia e colta persona, non ha fatto che eseguire la legge ed imitare il costante esempio de' suoi predecessori.

Ha nominato a far parte di ciascuna

commissione, l'una per i maschi, l'altra per le femmine, due insegnanti scelti fra quelli del Ginnasio inferiore e della scuola tecnica. Per le altre nomine si è attenuto alle disposizioni municipali. L'ispettore del circondario, che egli avrebbe potuto *delegare*, come presidente, cioè affidargli una funzione che potenzialmente spetta al provveditore, era assente e compiva in quel torno di tempo un giro di visite, e presiedeva gli esami di licenza ad Argenta, come più tardi li presiedette a Bondeno.

Per questa ragione il R. Provveditore e per non violare la tradizione, e per farsi un'idea esatta dell'andamento delle scuole e per condiscendere al desiderio gentilmente espresso dall'ufficio municipale di pubblica istruzione, non volle declinare l'onore di presiedere personalmente tutti gli esami, così ben meritando sopratutto della loro serietà.

Noi crediamo che egli sia stato ben inspirato a mostrare di non avere in se stesso minor fiducia, di quella che in lui riponeva il Municipio, tenuto conto di tutte le circostanze e specialmente del fatto che si voleva dare unità d'indirizzo nelle due sedi per ricavare esatti criteri di paragone fra le condizioni didattiche delle scuole maschili e femminili. Anzi appunto perciò le due Commissioni, come fu osserva più sopra, si misero d'accordo, formularono identici temi e tennero qualche seduta cumulativa per la loro revisione e per le prove orali.

Il capo dell'ufficio di P. I. e l'ispettore comunale, come esaminatori e rappresentanti del Municipio furono anch'essi chiamati a far parte della commissione, secondo la consuetudine vigente dal 1881 in poi; tanto più che, dovendo il Presidente passare dall'una all'altra sede d'esame, bisognava pure che a qualcuno fosse affidata la funzione eventuale di vice-presidente, giustificata dalla contemporaneità degli esami maschili e femminili, dal numero grandissimo dei candidati e dalla diversa ubicazione delle sedi. Facendo diversamente, si sarebbe raddoppiata la spesa degli esami, coll'allungarne la durata di altri 15 giorni.

Noi crediamo che il R. Provveditore abbia agito saviamente rispettando una lodevole consuetudine, che ha sempre prodotto ottimi effetti. E poi ci sembrerebbe, a dir poco, strano che il Municipio il quale spende e spande per le scuole e che è il padrone di casa, non fosse ufficialmente rappresentato a questi esami; nè potrebbe esserlo meglio che da due egregi *maestri*, legalmente abilitati, competenti ed emeriti, l'uno dei quali è anche professore di pedagogia e consigliere provinciale scolastico.

***

Ammettiamo anche noi col corrispondente della *Stella d'Italia* che ha avuto ragione la *Rivista* d'intitolare il suo primo articolo su questo argomento: *la strage degli innocenti*. Alcuni di quei poveri fanciulli sono davvero *innocenti* in fatto di grammatica e di aritmetica; tanto più innocenti, in quanto furono *traditi* da chi li promosse impreparati alle classi superiori. Anzi, giacchè si è scritto che per *una virgola* taluno di essi non ebbe l'idoneità, noi domandiamo di poter pubblicare quanto prima alcuni di quei componimenti che ci furono mostrati. Questo servirà ad edificazione dei padri di famiglia, degli alunni e dei docenti, nei quali si è sollevato quel tal malcontento, che dà occasione al corrispondente della *Stella d'Italia* di erigersi novello Calcante, a profeta di chi sa quali sventure.

***

Ma dove non possiamo convenire col corrispondente della *Stella d'Italia* è là dove egli assevera che *tanto l'ispettore governativo, quanto il municipale, in occasione delle rispettive visite hanno dichiarato che tutto procedeva* bene, benissimo. A chi lo dichiararono? Dove? Quando? Forse ai maestri stessi prima che alle autorità, da cui essi dipendono? Oh via! Se si può rimanere ancora un poco perplessi riguardo all'ispettore governativo, il quale non ha per ora sentito il bisogno di opporre una formale smentita alle insistenti asseverazioni della *Rivista* e C.; noi protestiamo per l'ispettore municipale, che sente tanto i riguardi impostigli dal suo ufficio ed ha tanta coscienza del suo dovere, da non permettersi in verun modo di sciorinare ai maestri o ad altri il risultato delle sue ispezioni ed i singoli giudizi individuali, *prima di averne riferito ai proprii superiori*. E noi intanto sappiamo che nè alla Giunta Municipale, nè al Consiglio Scolastico alcuna relazione su questo proposito è stata peranco presentata. Ma il corrispondente della *Stella d'Italia*, che legge così bene nel libro del futuro, ha intuito con mirabile acume ciò che nel presente tutti ignorano.

***

Ma l'eccentricità di chi corrisponde sulla *Stella d'Italia* intorno a cose d'istruzione appare più manifesta che mai dal fatto che egli deplora ciò che dovunque sarebbe argomento della più legittima compiacenza: l'accordo cioè fra l'autorità Municipale e la Governativa.

Questo accordo, determinato dalla reciproca stima non nocque mai, anzi giovò spessissimo nell'applicazione delle leggi scolastiche.

L'autorità del Provveditore non ne è rimasta punto menomata, nè i funzionari municipali ne hanno abusato mai. A chi volesse giudicare con serenità e con rettitudine, lo potrebbe provare anche l'esito degli esami, di cui è parola. Ogni qualvolta il Provveditore ha creduto di dover tutelare i diritti dell'autorità governativa, lo ha fatto senza riguardi ad aderenze personali. Anche in principio dello scorso anno, per citare fra i tanti un esempio, egli rivocò al Consiglio scolastico il diritto d'esenzione dalle tasse degli alunni del Ginnasio e della Scuola Tecnica, diritto che per oltre un ventennio era sempre stato abusivamente esercitato dal Municipio.

***

Ed ora, per finire, alla *Rivista*, fattasi inopinatamente prefica degli scolari bocciati, nel pietoso intento forse di lenire il personale rammarico di qualche vittima amica, noi daremo il consiglio di rientrare in se stessa, memore degli elogi che faceva negli scorsi anni per il rigore adottato allora nelle scuole femminili e che diede in quest'anno i suoi buoni frutti. Senza giusto rigore negli esami non si avranno mai nè zelanti maestri, nè scolari studiosi.

E noi non abbiamo alcun dubbio che il Municipio, se pure vorrà spendere per qualche cosa i suoi denari, persevererà nella buona via, cominciando col dimostrare nel prossimo Ottobre qual conto egli faccia di qualche solitaria geremiade e di certe *postume recrudescenze* che non per nulla si sono manifestate alla fine di Agosto per mezzo di un confederato dell'ultim'ora.

***

E crediamo di non errare affermando che un corrispondente, il quale dichiara di dover parlare dell'*Associazione Costituzionale* e si trova invece a disputare di scuole e di esami nel modo che si è visto ed a fare dello spirito di *nuova* lega a spese di *Calandrino* o di *Dulcamara*, non agisce per impulso spontaneo, ma perchè ha subito, suo malgrado, la suggestione...... pedagogica di qualche *Calandrino* o di qualche *Dulcamara*.

Volontari per l'Africa

Scrive il *Corriere di Roma*:

Da fonte autorevolissima e senza temere le solite smentite obbligatorie degli ufficiosi, sappiamo che il Corpo dei volontari in Africa non partirà dall'Italia per Massaua che verso la fine di ottobre o ai principi di novembre.

Questo, tanto perchè vi sono le naturali difficoltà della formazione e dell'equipaggiamento, quanto per dar tempo al gabinetto inglese di procedere alla mediazione per un decoroso, trattato di pace fra l'Italia e il Negus.

La guida del divorzio

Un avvocato alla Corte d'appello ha pubblicato la *Guida del Divorzio*, raccolta delle leggi, delle formalità delle pratiche tutte occorrenti per domandare ed ottenere il divorzio.

Mediante quel prezioso volume i coniugi possono preparare e condurre a termine l'annullamento del loro matrimonio, senza ricorrere ad alcun avvocato! In quella Guida si è preveduto qualsiasi caso.

Le domande, le istanze, le citazioni i rinvii, gl'incidenti, tutti i gradi insomma della procedura, sono contemplati in quell'opera provvidenziale, la quale contiene altresì la formula di qualsiasi atto, la specifica di tutte le spese!

Come se ciò non bastasse quel degno filantropo ha pensato anche al caso in cui uno dei coniugi vorrà sciogliere un legame che cessò di piacere, senza avere però nella propria pratica i motivi prescritti dalla legge.

Egli insegna, con parole coperte ma abbastanza chiare, la teoria che parecchie agenzie parigine s'incaricano poi di mettere in pratica, mercè uno scelto personale maschile o femminile, incaricato di offrire il pomo al coniugo recalcitrante di preparare e far sorprendere il flagrante delitto.

Quando si discusse la legge Naquet allo scopo di ristabilire il divorzio in Francia si disse che quando lo scioglimento del matrimonio fosse diventato una cosa possibile, nessuno avrebbe più voluto approfittarne e che la spada di Damocle del Divorzio avrebbe tenuto in carreggiata i mariti libertini e le mogli civette.

L'hanno proprio indovinata! Si è dovuto aggiunger al Tribunale una seconda Corte dei Divorzi ed anche questa non basta più, in presenza del torrente di domande che invade il palazzo di giustizia.

Il divorzio che doveva essere una suprema via di salvezza in certi casi terribili della vita, in alcuni frangenti che cercavano situazioni irrimediabili, è diventato in pochi anni, un giuoco di società alla moda, una farsa un commercio regolarmente organizzato e costituito.

Una moltitudine d'industrie ignobili, di ricatti, di agenzie ibride, vive nell'ambiente della legge Naquet.

Ci mancava soltanto che un avvocato iscritto alla sbarra del Tribunale della Senna entrasse nel mercato col proprio manuale!

Avviso ai propugnatori della legge Villa!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cento 29 Agosto

(A. O.) Avendovi tenuto parola delle corse che i velocipedisti bolognesi avrebbero tenuto in questa città nella ricorrenza della festa di ieri, vengo ora a ragguagliarvi dell'esito delle medesime.

Nella corsa *Libertas* (bicicli) riportò la medaglia di primo grado il sig. Caburazzi Alberto e la seconda il sig. Aguiari.

Nella corsa *Reno* (bicicli) il primo premio toccò al sig. Buldrini Filippo ed al sig. Morozzi Antonio il secondo.

Nella corsa *Juventas* (tricicli) ebbe il primo premio il sig. Nanetti Ettore ed il secondo il sig. Grazia Alberto.

Nella corsa *Cento* (bicicli e bicicli di sicurezza) — percorso 3 giri dell'ippodromo m. 8400 riportò la medaglia d'oro il sig. Caburazzi Alberto, il sig. Buldrini Filippo quella di secondo grado in argento ed il terzo premio il sig. Aguiari.

Nel tratto di rampari da Porta Molina al Chiesuolo delle Fosse straordinario fu il numero degli spettatori larghi di applausi ai valenti velocipedisti bolognesi.

A sera la bellissima luminaria del tronco inferiore del Corso Barbieri fermò la ammirazione dei molti forestieri venuti specialmente per assistere allo spettacolo del nostro Comunale. I signori Malagodi hanno anche in questa circostanza dato prova di quell'ingegno che tanto li distingue e li rendono rinomati per simile genere d'illuminazione.

La *Dinorah* al nostro Comunale procede in tutto conforme all'aspettativa cioè di bene in meglio. La signora Torrigi ci ricorda le celebrità degli anni scorsi ed il pubblico l'applaude entusiasticamente.

Il tenore sig. Gnone è un artista di cartello e qui conferma la sua fama di valente cantante. Il baritono sig. Scaramella è in tutto degno degli anzidetti. Le seconde parti sono quali difficilmente è dato udire nei primari teatri. Benone i cori istruiti dall'esimio e veramente distinto maestro Abati che dirige l'orchestra facendoci gustare con una perfetta esecuzione tutte le bellezze della musica del celebre maestro tedesco.

L'unico appunto che si può fare è alla messa in scena alla quale è necessario rimediare nei pochi difetti che presenta.

COSE DI BONDENO

Stellata 30. 8. 87

La nuova Giunta è stata fatta. Un contribuente democratico l'ha denunziata nel giornale la *Rivista* N. 102 annettendovi due considerazioni: 1° Che la nomina è proceduta senza l'intervento *degli impotenti moderati*; 2° Che essa diverrà inutile se non si pone mano con coraggio a *curare la piaga* per circoscriverla e distruggerla.

Due sacre rivelazioni che dimostrano l'animo onesto di chi vuol dire nell'interesse del paese la verità.

Dice il corrispondente nel suo laconismo che per effetto della piaga cadranno Sindaci, assessori ottimi e bravi come l'amico Bignozzi etc.

I moderati fanno orecchie da mercante.... ma i contribuenti capiranno, oh se capiranno....!

L'amico avv. Luciano Bignozzi era degno invero di miglior sorte.

Difatti nell'adunanza consigliare che offese così nel cuore Sindaco, Giunta e democrazia locale, Bignozzi fu l'amico che si presentò in nome del Sindaco e della Giunta e fu il solo che offerse il petto ai colpi.... ciel che colpi!.. del consiglio.

Anzi il Sindaco che come capo dell'amministrazione avea la maggiore responsabilità, ricercato dal Consiglio per l'opportune spiegazioni erasi dato momentaneamente assente e per tale sarebbe stato ritenuto (e diremo in seguito il nostro avviso) se il suo cane accovacciato nell'aula non avesse fatto capire, come quello dell'astuto Ulisse, che di poco egli era lontano e non... a casa.

Ma di tanta abnegazione il Bignozzi fu con modi garbati ed inattesi ricompensato. Imperocchè avendo egli di poi data la rinuncia da assessore e da consigliere il Consiglio, in seguito alle considerazioni espresse dal sig. dott. Tullio Bottoni, deliberò di accettare la dimissione per l'assessorato ma non da consigliere. Così gli amici dopo del prestato delicato servizio lo hanno ringraziato e gli hanno dato.... la patente.

Intanto facciamo voti che Dio salvi.... la Giunta e che il proclama del Sindaco principi a rendersi utile in pratica; e tale diverrà se i più *volonterosi ed i migliori* non verranno per altri interessi di partito esclusi dalla vigna del.... buon popppolo.

Pancaldo

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 28 Agosto

Delibera di presentare a mezzo della Prefettura al Ministero dei Lavori Pubblici due domande separate per ottenere la concessione per la costruzione ed esercizio delle linee ferroviarie con il sussidio dello stato di L. 1000 al chilometro e per 35 anni.

Ordina all'Ufficio tecnico di praticare una visita al mobilio dell'alloggio prefettizio per rilevare e riferire sopra i bisogni del medesimo.

Autorizza l'ufficio tecnico a provvedere d'urgenza i mobili occorrenti all'Ufficio di leva.

Riferisce al Ministero dei Lavori Pubblici sullo squarciamento della strada divisoria del Poatello dal cavo Burana, pregando ad adottare quei provvedimenti che riterrà opportuni per evitare in avvenire il ripetersi di simili inconvenienti.

Incarica il Cassiere provinciale a ritirare dalla Tesoreria la somma dal governo pagato in conto restituzione dell'anticipo fatto dalla Provincia per la costruzione della ferrovia Ferrara-Argenta, versandone una parte nella cassa provinciale, ed il resto presso la locale Cassa di Risparmio nel conto corrente con esso aperto.

Fa conoscere al Direttore del Deposito

Stalloni gli ampliamenti che potrebbero farsi allo stabilimento, quando si avesse sicurezza che il numero dei cavalli verrà aumentato sino a quello che potrà essere in detto stabile ricoverato.

Autorizza l'ufficio tecnico a convenire un cottimo per la sollecita esecuzione delle proposte riparazioni al ponte sul Reno alla Bastia.

Autorizza l'ufficio tecnico ad accordare all'impresa costruttrice della ferrovia Suzzara-Ferrara il chiesto permesso per la formazione di un passaggio a livello su la strada Copparo-Consandolo.

Fa conoscere ad un custode stradale che non può essere calcolato utile per la pensione il servizio interrottamente prestato alla Amministrazione prima della sua nomina stabile.

Alla condizione espressa accorda al Comune di Massafiscaglia il permesso chiesto di costruire in quel capo luogo una pesa, occupando parte della traversa provinciale.

Autotizza l'Amministrazione dell'Opera pia Galuppi in Pieve di Cento a sostenere un giudizio intentatole.

Rigetta due ricorsi diretti ad ottenere che i depositi di cenci di secondo grado dei ricorrenti concessi dal Comune di Ferrara, vengano convertiti in depositi di primo grado.

Approva il conto consuntivo 1886 delle opere pie amministrate dalla Congregazione di carità di Codigoro.

Emette parere favorevole alla surroga del deliberatario della esattoria comunale di Argenta deliberata da quella Giunta Municipale.

Prima di pronunciarsi sopra la cauzione presentata per la esattoria comunale di Portomaggiore, chiede la presentazione di vari documenti.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 24 Agosto

Approvava la spesa occorrente per riparare la piattaforma ed altri oggetti inservienti alla Banda Comunale.

Emetteva due dichiarazioni di sgravio per tasse Esercizi e Rivendite.

Dichiarava di non poter prendere in considerazione la proposta del consiglio dirigente la scuola di Disegno, di stanziare una somma per le future premiazioni e ciò per essersi chiuso, per parte della Giunta, il progetto di preventivo per l'anno 1888.

Deliberava di acquistare alcune copie di una pubblicazione, fatta dalla R. Università di Napoli, a favore dei feriti e delle famiglie dei morti sulle terre Africane.

Rimetteva al Consiglio con voto favorevole, la proposta del Consiglio dirigente la Scuola d'Arti e Mestrieri di nominare titolare al corso di plastica il prof Luigi Legnani.

Deliberava l'esecuzione di alcuni urgenti ed importanti lavori nello Stabilimento del pubblico Macello.

Accordava un congedo ad un Bandista Comunale per motivi di salute.

Respingeva la domanda di un Maestro elementare del forese per ottenere la revoca della deliberazione referibile al suo trasloco.

Mandava alla Divisione di Polizia per informazioni e proposte, la richiesta perchè sia provveduta d'acqua potabile la Caserma di Mortara.

Approvava la spesa occorente per la provvista di alcuni oggetti per uso delle latrine pubbliche.

Approvava l'Elenco presentato dall'Ufficio d'Istruzione, dei sopraintendenti e delle Ispettrici alle scuole elementari Comunali da confermarsi per l'anno scolastico 1887-88.

Rimetteva, con voto favorevole al Consiglio la proposta del Comitato ordinatore pel concorso internazionale d'istrumenti e macchine per la coltura e lavorazione rurale della Canapa, per l'istituzione d'un premio speciale da assegnarsi alla dicanapulatrice che operi perfettamente lo stigliamento della canapa Ferrarese.

Approvava le Liste dei Giurati del 1.° o 2.° Mandamento.

Surrogava un membro rinunciatario della Commissione incaricata di esaminare e proporre per provvedere ai posti vacanti di Medico Condotto in Mararra e Vigarano Pieve.

Mandava al procuratore d'ufficio per la diffida di alcuni debitori morosi verso l'Amministrazione Comunale.

Autorizzava il pagamento della 2.ª rata dovuta all'Assuntore dei lavori ai locali dell'ex Convento di S. Cristoforo adattati ad uso Scolastico.

Autorizzava alcune provviste e lavori pel R. Liceo. Ariosto.

CRONACA

La nostra Società Orfeonica a Venezia — La Commissione esaminatrice ha concesso alla Società *Orfeonica* di Ferrara la menzione onorevole di primo grado. Noi ci attendavamo che la Commissione avrebbe meglio apprezzato i meriti e le fatiche dei nostri bravi coristi.

— E a proposito di gara musicale, rileviamo con piacere che tanto la società corale del *Puntiglio* di Padova, quanto quella *Orfeonica* di Bologna hanno eseguito a Venezia, in occasione della gara musicale, un coro del nostro bravo maestro Ungarelli intitolato *Il suono della Sera;* il quale fu trovato bellissimo e fatto replicare tutte e due le volte.

Palestra ginnastica — Domenica ebbe luogo l'adunanza generale di 2° invito.

Il programma pel nuovo anno sociale presentato dal Consiglio Direttivo venne approvato da unanimi applausi, in esso contenevasi oltre allo sviluppo da darsi alla istruzione, l'acquisto di nuovi attrezzi, il promuovere nella nostra provincia la fondazione di Società consorelle; la istituzione di sezioni affini in seno alla Società stessa, la partecipazione a concorsi ginnastici nazionali, regionali e provinciali.

Il Presidente prof. Brunè infine rilevando l'elevatezza degli intendimenti che s'accordano colle attraenti e geniali ricreazioni, faceva appello al non mai mancato concorde buon volere, concordia che non può venire scemato da divergenze di opinioni in altri ordini di idee.

Unanime poscia l'assemblea deliberava di non accogliere la rinuncia emessa dal sig. Armari dalla carica di Economo.

Veniva eletto alla unanimità a consigliere il sig. avv. Tullo Ferraresi, ed alla quasi unanimità il sig. Manarini Alfonso come istruttore pel corrente anno; si eleggeva infine a Gonfaloniere il socio signor Paccini Augusto.

Mandiamo alla fiorente ed operosa società i nostri sinceri auguri di prospera e feconda vita.

Aratura a vapore — Ottimi e di piena soddisfazione dei proprietari, sono stati i risultati dell'aratura a vapore fatta dal sig. Roversi in questa Provincia colla macchina dell'ing. Riva di sistema Ceresa.

Nei vecchi prati della tenuta San Martino Fattoria *Magnanine* proprietà dell'Ill.mo sig. conte Revedin ove s'incontrarono terreni tenacissimi, la media profondita fu di 0. 25.

A Poggio Renatico proprietà del sig. conte Giovanni Malvezzi agente conte Pasquale Roversi in prati artificiali terreno di compatezza e tenacità eccezionali si lavorò a 0. 27 di profondità.

A Cento nella tenuta del Duca Montpensier affitata al sig. Zucchi Lorenzo in terreni argillosi e compattissimi sistemati, alberati, vitati già coltivati a prati artificiali e grano, l'aratura raggiunse in profondità 0. 29.

In tutte e tre le località il terreno fu rivoltato, mosso e triturato nel modo più perfetto in guisa che non solo *diminuiranno le spese preparatorie per la semina ma è a ripromettersi maggior rigoglio e produzione* nei successivi raccolti.

Nei suddetti terreni tenacissimi il lavoro medio per giorno lavorativo fu di mq. 23000 e notisi che colle macchine di maggior forza si potevano raggiungere mq. 32000.

Il compenso dell'aratura è fissato in L. 65 l'ettaro più il trasporto dell'acqua e del carbone.

La sollecitudine colla quale le arature sono eseguite indipendentemente dalla siccità e tenacità del terreno, il lavoro perfetto che se ne ottiene e la relativa modicità del prezzo siamo convinti faranno addottare su larga scala tale sistema che rende meno sensibile la deficenza di braccia e di bestiame, e facilita la soluzione del problema l'allevamento del bestiame da carne poco atto ai faticosi lavori della preparazione dei terreni predispone i terreni alle semine anche nelle annate di maggior siccità con grande economia per le proprietà, maggior certezza di buon esito nei raccolti.

Un bravo velocipedista — L'altro ieri il sig. Arturo Bellonzi, socio del nostro *Veloce Club*, partendo da Riolo su di un biciclo della fabbrica Hilmer Ember e Cooper, dell'altezza di m. 1. 43, è ritornato a Ferrara per lo stradale Imola-Bologna, in meno di sette ore, percorrendo così una media di km. 16 per ora senza incontrare le più piccole difficoltà. Registriamo con piacere questo fatto a lode del sig. Bellonzi e per incoraggiare i giovani a dedicarsi con tutto l'ardore a siffatto genere di ginnastica, che, come in tutte le città, anche nella nostra si è già molto diffuso.

Caffè Napoletano e Roma — Questa sera dalle ore 8 alle 10 1/2 concerto orchestrale, diretto dal prof. Luigi Vacchi coll'intervento del prof. Gallottini Damaso.

Circo equestre Amato — Questa sera, antipenultima rappresentazione, avrà luogo un *Veglione* equestre a beneficio del valente direttore sig. Ferdinando Amato, il quale presenterà 15 cavalli ammaestrati in libertà e ad alta scuola.

Per la prima volta è annunziato l'*Assalto e la presa della torre di Malakoff*.

Telegrammi Stefani

Londra 29. — Lo *Standard* ha da Berlino: E voce che la Russia minacciò di agire isolatamente in Bulgaria e di spedirvi un governatore russo se la Turchia non si decide prontamente a terminare la crisi. Però è opinione generale che la minaccia non si realizzerà e che la questione resterà lungamente sul terreno diplomatico.

Berlino 28. — Il partito democratico socialista al Reichstag invitò i suoi partigiani a partecipare alla riunione di autunno all'estero. Il luogo ed il giorno non sono pubblicati onde le conferenze non sieno turbate

Malaga 29. — Un grande pranzo fu offerto dal municipio in onore della *Vittor Pisani*. Vennero scambiati brindisi di fratellanza fra l'Italia e la Spagna. L'accoglienza fu entusiastica.

Alessandria 29. — Da alcuni giorni si fanno correre voci di un'eventuale insurrezione di indigeni, ma non hanno alcun fondamento.

Parigi 29. — I giornali annunziano che Flesch, agente francese in Bulgaria fu autorizzato a prendere un congedo illimitato.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, ex conduttore della testè cessata Ditta Felice Munari — ora L. Visconti — rende noto che la sopressione degli agenti Luigi e Benedetto Antolini, non è da qualificarsi a nessun addebito sulla loro onestà e regolarità di servizio — prestatomi per 8 anni il primo, e per oltre 25 il secondo —; ma semplicemente causata da privati interessi col nuovo assuntore.

Ferdinando Maffei

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d' affittare
Via Savonarola 12.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

IL COMMERCIO - GAZZETTA DI GENOVA
Fondato nel 1786

Giornale Politico, Commerciale, Industriale, Marittimo di grande formato pubblica, tutte le Riviste Commerciali Marittime di tutte le piazze del Regno, Europa, America, Indie ecc., con special servizio telegrafico dei mercati esteri

Anno L. 32 - Sem. L. 16,50 - Trim. L. 8,50

Inserzioni — Nel corpo del giornale L. 1 la linea, in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l'alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITA'
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone .	» 4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi e Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi e Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

Sorgente Amara



Arcispedale di Sant' Anna
Direzione Sanitaria
Ferrara 31 Marzo 1886.

Come nell' arcispedale di Sant' Anna, così nella mia pratica medica particolare ho sempre provato che l' acqua della sorgente amara Francesco Giuseppe è di un azione purgativa superiore alle altre acque minerali amare da me conosciute per il che è preferibile a qualsiasi altra. Molto più perchè facilmente tollerabile e di gusto abbastanza aggradevole corrisponde senza provocare molestie e dolori al canale intestinale. Tanto per la pura verità

Visto - Il Dirett. L. S. — A. Bennati. Dott.. GIOVANNI AZZI

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente Amara* - **FRANCESCO GIUSEPPE.**
Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti FILIPPO NAVARRA e ZENI NICOLÒ, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di spedizione à Budapest

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenute un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 — ROVIGO, A. Minelli — PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo — VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, — PIACENZA, Perinetti Giuseppe strada S. Antonino 1 — TORINO, G. Meynardi professore, Via Barbaroux 16 — MILANO, Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita.

Specialitá di Macchine a vapore semi-fisse e locomobili
ESPOSIZIONE 1878
Medaglie d' oro classe 52 - Diploma d' onore del 1859 e 1876

Macchina orizzontale	**Macchina verticale**	**Macchina orizzontale**
Locomoile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli	Da 1 a 20 cavalli	Locomobili o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna
Invio franco di prospetti dettagliati
Ditta J. EHRMANN LACHAPELLE
J. Boulet & C., Successori ingegneri meccanici
31-33, rue Boinod *(boulev. Ornano, 4, 6), Parigi, già rue du Faub-Poissoniere.*

---

8 Lingue straniere imparate senza maestro!!
IL POLIGLOTTA
Manuale per l'insegnamento rapido, simultaneo, SENZA MAESTRO
delle lingue
FRANCESE, INGLESE, TEDESCA, SPAGNUOLA, PORTOGHESE, OLANDESE, DANESE E SVEDESE

UNICO MANUALE nel suo genere **in ITALIA** — **Un fascicolo tutte le settimane** — **246 PREMI** da 20 Lire ognuno ai sottoscrittori

con la pronuncia figurata e la chiave dei temi
Sottoscrizione al corso 1887 (12 mesi) L. 10, anticipate.

Premi ai Sottoscrittori
Ogni settimana verranno distribuiti otto premi di L. 20 ognuno, uno per ciascuna lingua, a coloro che manderanno le più corrette risoluzioni dei temi.

DONO GRATUITO
Tutti i fascicoli già usciti del Poliglotta nel 1886, a cominciare dal primo.

Dirigere lettere e vaglia
al **Poliglotta**, *Via Cesare da Sesto*, 11 - MILANO

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.